



# Qualità della vita in Europa: le famiglie e la crisi economica

## Sintesi

### Introduzione

L'indagine europea sulla qualità della vita (EQLS) fornisce un'immagine realistica delle condizioni di vita e della situazione sociale degli europei prima e durante la crisi economica. Ma in che modo la crisi ha colpito le famiglie con bambini? Nella maggior parte dei paesi, i minori sono più esposti alla povertà o all'esclusione sociale rispetto al resto della popolazione; per questo è importante comprendere in che misura la crisi ha colpito i nuclei familiari con bambini. La presente relazione descrive l'evoluzione della qualità della vita in seno all'UE per diversi tipi di famiglie con bambini confrontando le loro condizioni di vita e la loro situazione sociale. Le famiglie vengono divise in due gruppi principali:

- famiglie monoparentali costituite da un genitore, con un impiego o meno, che vive solo o con altri parenti;
- coppie con bambini, con un reddito o due, che vivono come un'unità familiare o con altri parenti.

È possibile identificare i modelli potenziali collegati ai diversi approcci riguardanti le politiche familiari esaminando le differenze tra quattro diversi gruppi di paesi, classificati partendo da quelli che presentano un maggior grado di flessibilità in termini di politiche familiari fino a quelli con le politiche più tradizionali.

### Contesto delle politiche

La crisi economica ha portato a un deterioramento delle condizioni di vita e di lavoro in molti Stati membri e ha aumentato le disuguaglianze tra paesi e gruppi di persone. Le persone che si trovano già in una situazione di vulnerabilità sono maggiormente esposte al rischio di povertà ed esclusione sociale. Tra le famiglie emerge anche una disuguaglianza crescente: il fatto che un minore viva in povertà dipende, in parte, dal tipo di famiglia in cui cresce. È in questo contesto che il pacchetto di investimenti sociali dell'UE invita gli Stati membri a concentrarsi su un investimento sociale semplice, mirato e soggetto a condizioni. Scopo della presente relazione è aiutare i responsabili delle politiche a individuare le tipologie di famiglie con bambini che devono essere prese in considerazione.

### Risultati principali

La maggior parte dei genitori soli lavora principalmente a tempo pieno. In generale, la percentuale dei genitori soli che lavorano è cambiata poco rispetto al 2007 nell'UE28, ma nel gruppo di paesi più "tradizionali" questa percentuale è diminuita. Molti di questi paesi sono stati colpiti notevolmente dalla crisi, fatto che può spiegare l'aumento dei genitori soli senza un'occupazione.

Rispetto al 2007, nel 2011 era più probabile che i genitori soli che vivevano con altri parenti fossero disoccupati. Questo dato potrebbe riflettere un cambiamento strutturale nelle famiglie: è probabile che i genitori soli, dopo aver perso il loro lavoro, abbiano dovuto trasferirsi presso le proprie famiglie di origine.

Le famiglie senza un reddito sono quelle per cui risulta più difficile far quadrare il bilancio familiare e sono anche quelle più esposte a difficoltà economiche, adesso più che nel 2007. I genitori soli senza un lavoro si trovano ad affrontare difficoltà in ogni paese, soprattutto in quelli più tradizionali o parzialmente tradizionali. In questi paesi, infatti, la loro percentuale dal 2007 a oggi è raddoppiata.

Le famiglie a doppio reddito sono quelle meno esposte a difficoltà finanziarie e non si sono verificati significativi peggioramenti in questo gruppo dall'inizio della crisi. Rispetto al 2007, nel 2011 più famiglie hanno avuto difficoltà a pagare alloggio e bollette. Le famiglie senza un lavoro sono più esposte al rischio di indebitamento.

La percentuale di famiglie senza un lavoro che si trovano ad affrontare grandi privazioni è aumentata notevolmente dal 2007. Sebbene, mediamente, nei paesi più "flessibili" le percentuali di privazioni siano le più basse, anche in questi paesi le famiglie senza un lavoro sono ancora interessate da alti livelli di privazioni, nonostante i sussidi adeguati che sono garantiti in questi paesi.

Le madri sole, siano esse occupate a tempo pieno o a tempo parziale, lavorano meno ore rispetto ai padri soli o agli uomini all'interno di coppie con un reddito

unico o doppio. Le madri sole sono anche quelle che vedono la loro posizione professionale più incerta rispetto ai padri soli che, a loro volta, hanno lavorato nel 2011 più ore rispetto al 2007.

La maggior parte delle madri sole, nonché delle madri che fanno parte di una coppia, preferirebbe lavorare potendo scegliere il proprio orario lavorativo; più del 50% delle madri inattive a livello economico preferirebbe lavorare a tempo parziale. Mentre la maggior parte delle madri che lavorano a tempo pieno preferirebbe lavorare meno, la maggior parte delle madri single che lavorano a tempo parziale vorrebbe aumentare le proprie ore lavorative.

Il conflitto tra lavoro e vita familiare è aumentato in tutti i tipi di nuclei familiari con bambini. I genitori single che lavorano a tempo pieno vivono più spesso un conflitto tra la vita lavorativa e quella familiare.

L'occupazione svolge un ruolo importante nel benessere soggettivo dei genitori. I genitori single che non lavorano sono i meno soddisfatti e i meno felici.

Mentre, in generale, la soddisfazione per la propria vita personale e la felicità non sono cambiate significativamente dal 2007, i genitori di un nucleo familiare senza un lavoro hanno registrato un calo in entrambi i parametri e, nello specifico, i genitori single senza un impiego nei paesi più flessibili sono quelli per cui questa diminuzione è stata più evidente.

Per quanto riguarda le coppie con un solo reddito, nel gruppo di paesi più tradizionali la persona che lavora gode di maggior soddisfazione e felicità rispetto al partner senza lavoro, mentre nel gruppo di paesi più flessibili quest'ultimo gode di maggior benessere soggettivo. Nel gruppo di paesi mediamente flessibili e in quelli mediamente tradizionali non si evidenziano particolari differenze.

Per il benessere mentale dei genitori soli in tutti i tipi di paese è importante possedere un'occupazione. Ciò vale anche per i paesi in cui vengono concessi sussidi generosi ai genitori senza un impiego e in cui rimanere a casa è spesso una scelta volontaria. I genitori soli senza un lavoro che vivono nei paesi più flessibili godono di un minore benessere mentale che in altri paesi.

Nei paesi più tradizionali, i genitori sono esposti a una maggiore esclusione sociale rispetto agli altri paesi, anche se quelli senza un lavoro sono quelli per cui questo parametro è più evidente ovunque. Per i genitori soli senza lavoro, l'esclusione sociale è maggiore nei paesi più flessibili.

Anche i genitori soli che vivono con altri parenti sono esposti a una grande esclusione sociale, nonostante vivano con altre persone.

Quando il reddito è tenuto sotto controllo, i genitori soli sono comunque meno soddisfatti della loro vita rispetto agli altri: di conseguenza, se da un lato il reddito e l'occupazione sono importanti per il loro benessere soggettivo, è necessario tenere in considerazione anche altri fattori (sociali). In particolare, occorre notare che la soddisfazione dei genitori soli che vivono in una famiglia allargata rimane bassa, a testimonianza del fatto che, sebbene la famiglia possa fornire una certa protezione in termini economici, questa condizione non è sufficiente a migliorare il benessere soggettivo di un individuo.

I bassi livelli di soddisfazione per la vita a cui sono soggetti i nonni che vivono con la famiglia dei loro figli spariscono una volta tenuto sotto controllo il reddito, a testimonianza che la struttura familiare fornisce sostegno alle persone più anziane nel momento in cui la sistemazione abitativa è volontaria e non dovuta a una indigenza economica.

## Spunti per le politiche

Le azioni mirate hanno lo scopo di aiutare i genitori soli a trovare un nuovo impiego dal momento che, anche nei paesi più flessibili con i più adeguati livelli di sussidi, le famiglie in cui nessuno lavora sono soggette a grandi privazioni.

Una delle priorità politiche deve essere il reinserimento tempestivo delle persone licenziate da poco nella vita lavorativa, al fine di evitare il rischio di radicamento di una situazione svantaggiosa.

Dovrebbe essere reso più ampiamente disponibile un orario di lavoro flessibile: più del 50% delle madri inattive vorrebbe lavorare a tempo parziale e la maggior parte delle madri che lavorano a tempo pieno preferirebbe lavorare meno.

Avere un lavoro comporta per entrambi i genitori essere più benestanti; ciò implica questioni come l'assistenza con i costi assistenziali per i figli.

Il rafforzamento della coesione, dell'integrazione e della cooperazione sociale dovrebbe essere una priorità dei programmi politici: questi fattori influenzano seriamente il modo in cui le persone vengono colpite dai nuovi rischi sociali e il modo in cui gli individui, le loro comunità e i loro paesi raggiungono la prosperità economica.

Si rendono necessarie misure per aiutare le famiglie a conciliare gli impegni familiari con l'attività lavorativa, mediante un sistema integrato di permessi, assistenza e sostegno sul posto di lavoro per i genitori con figli minori.

I sistemi di congedo parentale sono necessari per incoraggiare un numero maggiore di padri a prendere e condividere i permessi facilitando così il loro impegno nelle responsabilità domestiche.

### Ulteriori informazioni

La relazione "Quality of life in Europe: Families in the economic crisis" (Qualità della vita in Europa: le famiglie e la crisi economica) è disponibile all'indirizzo <http://www.eurofound.europa.eu/ewco/studies/tn1306013s/index.htm>

Per ulteriori informazioni, contattare Eszter Sándor, ricercatore, all'indirizzo [esa@eurofound.europa.eu](mailto:esa@eurofound.europa.eu)